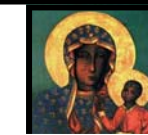


La Foglia del Chianiello



Anno XIII n. 154 MAGGIO 2012
Notiziario interno dell'Associazione "Il Chianiello" -
Amici della Montagna - ONLUS-Angri (Sa)
www.moscardiniangri.it



LA TERZA CROCIATA

Nel 2005 fu la prima volta e fu la curiosità, più di ogni altra motivazione, la ragione del nostro 'andar' laddove una volta finiva la Terra.

Ci muovemmo nel 2010, di nuovo, e stavolta l'occasione era l'Anno Santo Giacomo; il prossimo si celebrerà nel 2021 e non so se la salute sarà ancora dalla nostra parte per 'poter riveder le stelle'. Allora ricevemmo l'indulgenza plenaria e ritornammo casti e puri come il giorno della prima comunione. La prima volta camminammo per gli ultimi 120 km, la seconda volta andammo per la Navarra e la Rioja e poi da Sarria a Santiago per circa 250 km. Stavolta partiamo da Leon nella Castiglia, valichiamo la Cruz de Hierro e il mitico Cebreiro; 200 km, come andare a piedi a Roma, tra boschi e villaggi, città e monumenti. Siamo in sedici, veterani e novizi del Cammino. Ognuno ha un pensiero e un motivo diverso per mettersi in cammino, ma tutti la stessa meta: "ad limina Apostoli Sanctii Jacobi".

Perché si va Santiago? Perché noi ritorniamo a Santiago? Difficile trovare la risposta, perché le risposte sono tante quanti sono i pellegrini che vanno sul 'Cammino'. Io provo a trovare la mia risposta come ho scritto nel libretto del 'Terzo Cammino': Torno e cammino per riprendermi l'anima!

<<Nel 2010, anno santo giacobeo, ben 20 milioni di pellegrini sono stati sulla tomba dell'apostolo Giacomo, 250.000 di questi sono giunti a piedi ed hanno ricevuta la 'Compostela'. Io, con altri ventiquattro Moscardini, ero tra quest'ultimi.

Quando lasciai Santiago, promisi a me

stesso: "Torno tra due anni!"

Ed eccomi pronto e in cammino per la terza volta sui sentieri che portano sulla tomba di Giacomo e con me in cammino ancora quindici fratelli Moscardini. Stavolta camminiamo da Leon, dove finisce la 'Meseta', valichiamo i monti di Leon e il magico 'O Cebreiro' per scendere a Sarria. Saranno 200 km di passo dopo passo, tra città e villaggi della Castiglia e della Galizia.

Perché ritorniamo a Santiago? Ce lo chiedono e ce lo chiediamo anche noi che ci facciamo pellegrini per la terza volta.

Molti vanno a Santiago per salvare l'anima, altri per ritrovare l'anima, io vado per riprendermi l'anima. Sì! Per riprendermi l'anima, dove l'ho lasciata nel 2010, tra i sentieri del Cammino, un pezzo per volta.

L'ho lasciata ad ogni incontro con un altro pellegrino, con un saluto e un sorriso; l'ho lasciata ogni sera quando stanco del cammino, mi ritrovavo a parlare con un pellegrino; l'ho lasciata vicino alla fonte dove mi fermavo per dissetarmi; l'ho lasciato nelle chiese e nelle strade dei piccoli paesi; l'ho lasciata nei boschi della Navarra e della Galizia; l'ho lasciata quando la pioggia purificava il mio passo; l'ho lasciata al sole che riscaldava e faceva luce; l'ho lasciata nella polvere e nel fango; l'ho lasciata nella cattedrale di Santiago dove finisce il 'Cammino'.

E adesso la vado a riprendere, ma non so se la ritroverò!>>

E non sarà l'ultima volta! Vedrete! Non appena torneremo da questa terza avventura cominceremo ad organizzare la 'Quarta'. Come crociati che andarono per otto volte in Terra Santa, anche noi andremo,

IL TRIAL DEL TACCARO

Pronti! Via! Alle 9.45m 175 atleti scattano per il I Trial Monte Taccaro. Sono venuti dai paesi vicini, da Roma, dall'Abruzzo, dalla Calabria, uomini e donne, giovani ed anziani, con i figli e gli amici. Alcuni sono atleti, preparati e avvezzi a gare di montagna, e corrono per vincere, molti con la voglia di provarci e confrontarsi, tantissimi per la sola passione di andare per i sentieri. E sono andati per i nostri sentieri. Sono passati per il Chianiello e poi per i tornanti fino alla 'Ballatora', da qui alla 'Tagliata di Peppe', dove hanno trovato la neve della notte di Pasqua. Sui 'Canali di Lettere', alla quota di circa 900 mt, è passato per primo il marocchino Ismail Adim che in 28' minuti ha frantumato tutti i record 'paesani'. Da qui in discesa fino alla collina dell'Astaglio, dove hanno preso per il vecchio sentiero n.4.

Ismail è sempre primo, ma ahimè sbaglia percorso e arriverà al traguardo soltanto 21° con quindici minuti di ritardo. All'arrivo è primo Antonio Carfagnini dell'MTB di Scanno con il tempo di 1h e 5 minuti, Alba Vitale è prima fra le donne precedendo di poco Lucia Pepe, compagna di Marcello, grande rivale di Pistone ai tempi di memorabili sfide sul Cerreto. Un plauso speciale a Elena e Giuseppina, arrivate ultime a più di due ore dal vincitore, caparbie e sfinite. Una bella manifestazione di sport e coraggio, un tributo alla Montagna e ai nostri sentieri. Alla fine un amico mi disse: "Senza di voi, Moscardini, quest'evento non sarebbe mai stato possibile!"

VALLE DELLE FERRIERE: IGUAZÙ' DEI LATTARI

Mai come questa volta, andando per la valle delle Ferriere, lo spettacolo d'acqua e di suoni è stato a dir poco straordinario. Mi sembrava di essere ad Iguazù dove l'anno scorso sono stato con tre altri Moscardini. Laggiù tra Argentina e Brasile le acque, turbinate e limacciose, del fiume Iguazù, affluente del Rio de la Plata, incontrano un salto roccioso e precipitano da circa ottanta metri. Duecentosessanta cascate e cascatelle lungo un fronte di circa tre chilometri, millecinquecento metri cubi di acqua al secondo, un rombo assordante di acqua contro acqua e colonne di gocce che si innalzano per più di cento metri, e intorno foreste intricate di alberi altissimi, abitate da animali pacifici e non, fiori profumati e farfalle ed uccelli dai colori dell'arcobaleno; questo lo straordinario spettacolo che la Natura ti presenta ad Iguazù. Sui nostri Monti Lattari, nella Valle delle ferriere, il rio Canneto o Chiorito presenta, sebbene in misura molta ridotta, un analogo spettacolo di cascate e di salti d'acqua che si lasciano ammirare scendendo per l'alta via fino alla spiaggia di Amalfi. L'acqua proviene da una diecina di sorgenti, alcune periodiche, che si aprono nel fianco sudorientale dei Lattari, dove il sentiero n.300 fa da spartiacque. Il rio stretto nella valle tra le cime del Cervigliano e del Campanaro riceve lungo il percorso le acque del Gravidò, delle Vecite, del Ceraso, del Sambuco, le più importanti, e di altri numerosi rivoli che scendono dalle alte pareti calcaree. In antico nel XII e XIII secolo queste acque sapientemente incanalate facevano muovere i mulini che macinavano grano per la produzione di pasta, introdotta dalla Cina dai mercanti amalfitani, Successivamente i mulini furono trasformati in cartiere, che furono attive fino alla fine dell'ottocento, quando furono introdotte nuove tecniche e nuovi macchinari. In queste cartiere veniva prodotta la famosa 'carta bambagina',

ricavata per macerazione di stracci, lino e canapa. Fino a quei tempi la Valle prendeva il nome dei Mulini, poi fu costruita una ferriera, e da qui 'Valle delle Ferriere'.

In verità, di ferriere ne fu impiantata soltanto una che produceva ferro per utensili e chiodi e nei pressi una piccola centrale elettrica sempre alimentata dalle acque del Canneto, mentre il calore necessario alla fusione del metallo veniva assicurato dalla combustione di legna, disponibile in abbondanza.

Il metallo, in pietre, proveniva dall'isola d'Elba, sbarcava dalle navi nel porto di Amalfi e da qui a dorso di muli raggiungeva l'opificio. I ruderi della ferriera sono all'incrocio del sentiero che viene da Pontone e dominano ancora la radura dove siamo soliti fermarci per ristorarci e riposare dalle fatiche accumulate scendendo dall'alto.

Camminare per la valle delle ferriere, un angolo tropicale tra i Lattari, suscita sempre emozioni, come per me quando prima di un tornante, ritrovo la mia orchidea che sta ad aspettarmi da cinque anni, dalla prima volta quando solitaria mi si offrì alla vista. Un'altra magia la si tocca alla confluenza dell'acqua del Ceraso con l'acqua del Gravidò, nel luogo che chiamiamo 'la cascata della Fica della Noce' (nome arcano e incomprensibile). In quel punto la passeggiata diventa avventura con l'attraversamento del fiume su pietre e rami traballanti, un passaggio stavolta allestito da Moscardini diventati genieri e pontieri.

Accompagnati dai suoni magici di fresche cascate e suggestivi stillicidi (le 'pisciarelle'), tra cespugli di Woodwardia radicans e Scolopendre, si cammina nell'ombra di castagni, querce, carpini e ontani, con i profumi delle prime viole, ciclamini, anemoni bianchi e azzurri, tra le rovine di antiche cartiere e pergolati di limoni 'sfusati' fino alle case di Chiorito, borgo antico del Ducato d'Amalfi.

Sentieri di Maggio

- Martedì 1:** Festa sul Cerreto
- Sabato 5:** Cammino dei Lattari, Scala-Agerola
- Domenica 6:** Cammino dei Lattari, Agerola-S.Michele al Faito
- Domenica 13:** Roma-Mostra 'Lux in Arcana'
- Domenica 20:** Monte Carro
- Domenica 27:** Chianiello
- Giovedì 31:** La terza volta di Santiago

Domenica 13 Maggio-Programma e prenotazioni in sede

SOSTIENI L'ASSOCIAZIONE DONANDO IL 5x1000 CF 94028600651

RICORDI di APRILE



Giudici di partenza



Partenza del Trial



Il podio



Moscardini ad Amalfi



Moscardini a Sorrento il 28 aprile